



**VERBALE n. 6 — COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA**

Il giorno 5/7/2012 alle ore 10,20 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali (piano terra Rettorato), il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Cambio denominazione dipartimento Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Studi giuridici, filosofici ed economici
3. Sistema Informativo Integrato di Ateneo per la Didattica - Gestione Ordinamenti Manifesti Programmazione
4. Fondo di dotazione ordinaria per i dipartimenti
5. Varie ed eventuali

**Presenti i professori:**

**Macro-area A:** Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Aldo Laganà, Vincenzo Nesi, Luigi Palumbo, Giancarlo Ruocco, Gabriele Scarascia Mugnozza.

**Macro-area B:** Salvatore Maria Aglioti, Emma Baumgartner, Andrea Bellelli, Alberto Faggioni, Giuseppe Macino, Marella Maroder, Paolo Nencini, Angela Santoni, Renata Tambelli, Maria Rosaria Torrisi.

**Macro-area C:** Giorgio Cruccu, Enrico De Antoni, Vincenzo Gentile, Vincenzo Marigliano, Riccardo Maurizi Enrici, Giuseppe Pappalardo, Antonella Polimeni, Filippo Rossi Fanelli, Vincenzo Tombolini.

**Macro-area D:** Augusto Desideri, Francesco Paolo Fiore, Fabio Grasso, Giorgio Graziani, Claudio Leporelli, Mario Marchetti, Gianni Orlandi, Piero Ostilio Rossi, Teodoro Valente.

**Macro-area E:** Francesca Bernardini, Paolo Di Giovine, Leopoldo Gamberale, Enzo Lippolis, Matilde Mastrangelo, Stefano Petrucciani.

**Macro-area F:** Giorgio Alleva, Fabrizio Battistelli, Maurizio Franzini, Cesare Imbriani, Mario Morcellini, Alberto Pastore, Paolo Simoncelli.

**Assenti giustificati i professori:**

**Macro-area B** Antonio Boccia.

**Macro-area C** Roberto Filippo, Santi Maria Recupero, Guido Valesini.

**Macro-area D** Gabriele Malavasi, Alessandro Panconesi.

**Macro-area F** Giuseppe Santoro Passarelli.

**Assenti i professori:** Bruno Botta, Paolo Arbarello, Salvatore Cucchiara, Giorgio De Toma, Antonio Paris, Mariano Pavanello, Marina Righetti, Giuseppina Capaldo.

**Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'assemblea validamente costituita ed apre la seduta.**

Presiede il prof. Stefano Biagioni  
Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.  
La seduta si apre alle ore 10,20.



## 1. Comunicazioni

Il **Presidente** rende noto che si è conclusa la raccolta dei prodotti dell'attività di ricerca ai fini VQR. Marco Schaefer e Camil Demetrescu stanno inviando ad ogni dipartimento un *report* che sintetizza i lavori prescelti dai direttori e attribuiti a ciascuno dei docenti dei dipartimenti.

Altro aspetto della VQR, che si è concluso il 2 luglio, riguardava la parte finanziaria, tutta l'informazione necessaria all'ANVUR per valutare l'attività dell'Università.

Il termine ultimo per la trasmissione dei dati di natura economico-finanziaria è scaduto il 2 luglio, ad esclusione dei dati di cui alla lettera L, ovvero dell'elenco dei dipartimenti e dei soggetti valutati afferenti a ciascun dipartimento, quali risulteranno dall'applicazione dei nuovi statuti in base alla legge n. 240, che rimane fissato al 31 ottobre 2012. Dietro suo personale suggerimento tutte le informazioni sono state raccolte nel bilancio universitario, perché si dovevano riferire, per il periodo 2004/2010, ai vecchi dipartimenti. Infatti sarebbe stato molto difficile, risalendo dai nominativi degli attuali direttori, ricostruire l'attività passata svolta nell'Università. Il risultato è stato piuttosto rilevante, perché in questi sette anni il volume dei finanziamenti ottenuti da Sapienza per la ricerca è una cifra notevole, e si è riusciti a recuperare tutte le voci e tutti i finanziamenti ottenuti. Il tutto è stato già inviato al Ministero.

## 2. Cambio denominazione Dipartimento Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in Dipartimento di Studi giuridici, filosofici ed economici

Il **Presidente** rammenta che la proposta di cambio di denominazione del dipartimento di Studi penalistici filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Ricerche Giuridiche ed Economiche, era già stata presentata nel corso della seduta del 19/3/2012. Il Collegio dei Direttori di Dipartimento aveva espresso qualche perplessità e aveva chiesto al dipartimento di soprassedere al cambio di denominazione, anche in relazione al fatto che era in corso la raccolta dati ai fini della valutazione Qualità Ricerca 2004-2010 e la cosa avrebbe potuto creare qualche problema. Nel frattempo è stato nominato un altro direttore che non ha cambiato il percorso intrapreso dal direttore precedente e, interpretando la volontà dei colleghi, ha presentato nuovamente la proposta di cambio di denominazione. Il dipartimento infatti, dopo la fusione con un'intera sezione del Dipartimento di Scienze giuridiche intende darsi una denominazione più vicina alle attività che svolge. Il nuovo Direttore, il prof. Imbriani, è stato convocato dalla Giunta dei Direttori di Dipartimento alla quale ha esposto le ragioni della richiesta. La Giunta ha espresso parere favorevole e il Presidente invita il prof. Imbriani ad illustrare personalmente le ragioni della proposta.

Il prof. **Imbriani** espone, in breve, le differenti esigenze che sono alla base della richiesta di cambio di denominazione del dipartimento di "Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici" in dipartimento di "Ricerche giuridiche filosofiche ed economiche", che esprime le varie anime del dipartimento.

I giuristi, certamente, nel dipartimento hanno una forte identità e nel contempo i vecchi istituti sono ancora dotati di una spiccata fisionomia, anche se mutati in sezioni. L'indicazione di varie "anime" nella nuova denominazione è il risultato di una valutazione complessiva. Infatti, sono inclusi nella struttura docenti di varie discipline e la nuova denominazione è senz'altro la risultanza di una sommatoria di esse (diritto canonico, ecclesiastico, filosofia del diritto, studi penalistici, economia politica e scienza delle finanze).

La denominazione "Studi/ricerche..... filosofici" tiene conto della grande tradizione della Filosofia del diritto nella Sapienza. Trova, parimenti, ampia giustificazione la denominazione "Studi/ricerche ..... economici", ricordando che nel novero dei docenti di Economia e finanza si trovano eminenti studiosi del settore. Anche i docenti del settore penalistico sono rappresentati in modo significativo, da un lato, da "Studi/ricerche.....giuridici" dall'altro, dalla forte caratterizzazione culturale della loro sezione, che



resta (sia all'interno della Sapienza, sia all'esterno) un sicuro e fondamentale riferimento per la comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Ovviamente, ciò vale anche per le altre materie giuridiche, tutte dotate di rilevante tradizione che trova evidente rispondenza scientifica nella connessa sezione.

E' nata, inoltre, nel corso della seduta del Consiglio di Dipartimento del 22/6/2012, una discussione sul fatto se fosse preferibile indicare "Studi" o "Ricerche" giuridiche filosofiche ed economiche e, seppure, entrambe le soluzioni fossero sembrate accettabili, è stata manifestata una marcata preferenza per "Studi giuridici filosofici ed economici".

Il **Presidente** dopo aver constatato l'assenza di altri interventi da parte dei componenti del Collegio, pone in votazione la richiesta di cambio di denominazione.

**Parere n.22/12**

#### IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

**UDITA** la relazione del Presidente;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

**VISTO** il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

**VISTO** il parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento del 19/3/2012 di pari argomento;

**VISTO** il parere n.G13/12 di pari argomento emanato nella seduta di Giunta del 25/6/2012;

**CONSIDERATO** quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

parere positivo al cambio di denominazione del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Studi giuridici, filosofici ed economici.

Letto e approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

#### 3. Sistema Informativo Integrato di Ateneo per la Didattica - Gestione Ordinamenti Manifesti Programmazione

Il **Presidente** rende noto che si è conclusa, non senza difficoltà, la procedura relativa al Sistema Informativo Integrato di Ateneo per la Didattica. Nel mese di maggio i docenti hanno dedicato molto tempo alla risoluzione dei vari problemi. La difficoltà più grossa era stata evidenziata, da molti direttori, nella presentazione del nuovo GOMP. La scadenza temporale per l'inserimento delle richieste di copertura degli insegnamenti da parte dei Presidenti dei Consigli di corso di studio era coincidente con la scadenza concessa ai Direttori di Dipartimento per approvarle. Tale coincidenza temporale — non solo ha reso poco efficiente l'intera procedura, tanto da costringere ad una riapertura dei termini — ma in alcuni casi ha anche, in parte, vanificato le possibilità di controllare l'equa ripartizione del carico didattico e l'ottimizzazione dell'assegnazione dei corsi in relazione alle specifiche competenze del docente. La proposta della Giunta vuole segnalare una serie di disfunzioni intervenute nel sistema, anche se si è manifestato un forte e profondo apprezzamento nei confronti del nuovo meccanismo che permette di avere una visione chiara dei carichi didattici all'interno nei dipartimenti, soprattutto in quelli più grandi che sono coinvolti in diversi corsi di studio. Il sistema permette di registrare le attività svolte



dai colleghi ed è sicuramente molto utile per il dipartimento e per le funzioni che lo stesso direttore di dipartimento deve svolgere. Lo statuto attualmente vigente prevede che i dipartimenti devono garantire un'equa distribuzione dell'attività didattica tra i vari docenti e tale strumento informatico fornisce un valido aiuto nella risoluzione dei problemi. La Giunta ha ricevuto un'ulteriore proposta di modifica e integrazione da parte di Gianni Orlandi. Il **Presidente** invita il prof. Orlandi ad illustrare la sua proposta di integrazione alla delibera della Giunta.

Il prof. **Orlandi** evidenzia che la procedura di cancellazione di pareri, centralizzata in questa tornata presso la dr. Enza Vallario, ha creato un enorme intasamento e grandi difficoltà, in particolare per l'eventuale modifica di coperture, di loro natura soggette ad aggiustamenti. Si suggerisce una procedura automatica in cui il direttore responsabile del corso, "chiede" all'utente l'assenso alla modifica. Tale procedura assicurerebbe, a suo dire, l'informazione agli utilizzatori e permetterebbe di snellire il processo.

E' necessario che i Direttori dispongano di un quadro completo dello stato delle coperture 60/90 dei CdS richiedenti. La procedura di ottimizzazione è ora demandata ai Direttori che non possono agire "al buio". Rimangono alcune caratteristiche strutturali di GOMP che potrebbero essere migliorate:

- attualmente i riferimenti delle fruizioni non vengono aggiornati automaticamente: se il corso di origine scompare, cambia docente, o semestre, il corso che fruisce non viene aggiornato. Come accade per le autorizzazioni, le modifiche dovrebbero essere comunicate ai CdS mutuanti tramite richiesta di permesso di modifica;
- sarebbe estremamente utile avere l'indicazione di modulo effettivamente in aula; la cosa permetterebbe una gestione degli orari e anche un controllo sulla moltiplicazione dei CFU/docente, spesso fittizia.

Dopo il prof. **Orlandi** riprende la parola il prof. **Biagoni** che illustra gli altri punti della proposta di delibera evidenziati dalla Giunta. Intervengono a seguire i proff. **Morcellini, Graziani, Nesi, Fiore, Bellelli, D'Andrea e Maroder**.

Vengono inserite a verbale le proposte di integrazione alla delibera dei professori Morcellini e Nesi.

Il prof. **Morcellini** rende noto che, per quanto a lui risulti, tanti docenti negli anni passati in altre facoltà non rispettavano le regole. Il passaggio alla procedura integrata e automatica è un aspetto molto positivo, da questo punto di vista, perché così si è venuto a sapere che alcuni docenti, per tradizione, insegnano in facoltà "antiche" senza minimamente avvertire i direttori o i Presidi delle altre. Chiede di mettere in evidenza che si apprezza l'iniziativa, anche perché ha fatto emergere il fenomeno inopportuno appena illustrato.

Il prof. **Nesi** dichiara di avere già fatto notare la cosa in Senato Accademico e ribadisce il suo compiacimento per il fatto che la nuova procedura informatica ha messo in luce e conseguentemente neutralizzato l'assegnazione di docenza, a volte effettiva a volte virtuale, senza che i dirigenti della struttura di appartenenza dei colleghi interessati, ne fossero a conoscenza.

Il **Presidente** legge le modifiche alla delibera di Giunta, da inserire nel testo e chiede se vi siano obiezioni o richieste ulteriori di modifica. Pone, infine, in votazione il documento modificato con le integrazioni e le modifiche illustrate nel corso del dibattito..

Parere n.23/12

## IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;



VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il parere n.G14/12 di pari argomento emanato nella seduta di Giunta del 25/6/2012;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

soddisfazione per la variazione nelle modalità di assegnazione dei corsi di insegnamento che per la prima volta quest'anno ha permesso ai Direttori di Dipartimento di intervenire direttamente sulle richieste di affidamenti didattici dei docenti attraverso i *data base* GOMP e SIAD.

Le nuove procedure consentono, infatti, un miglior controllo della distribuzione del carico didattico dei singoli docenti e rendono più accurata anche l'assegnazione dei corsi rispetto alle specifiche competenze didattiche e scientifiche del docente.

Purtroppo il sistema ha mostrato alcune criticità, indubbiamente legate al fatto di essere questa una prima implementazione, peraltro realizzata in tempi stretti.

Il Collegio ritiene opportuno segnalare, in particolare, le seguenti problematiche che sono state di più frequenti e di generale riscontro:

1. SCADENZE - La scadenza per l'inserimento delle richieste di copertura degli insegnamenti da parte dei Presidenti dei Consigli di corso di studio era coincidente con la scadenza concessa ai Direttori di Dipartimento per approvarle. Tale coincidenza temporale — non solo ha reso poco efficiente l'intera procedura, tanto da costringere ad una riapertura dei termini — ma in alcuni casi ha anche in parte vanificato le possibilità di controllare l'equa ripartizione del carico didattico e l'ottimizzazione dell'assegnazione dei corsi in relazione alle specifiche competenze del docente.

Il Collegio ritiene, pertanto, di suggerire una significativa diversificazione delle scadenze dei Presidenti dei Consigli di corso di studio e dei Direttori di Dipartimento, onde consentire a questi ultimi una visione complessiva delle richieste pervenute prima di approvarle.

Si chiede all'Amministrazione che, a tal proposito, le richieste di copertura degli insegnamenti dei Dipartimenti siano inviate dai Presidenti di Consigli di corso di studio ai Direttori di Dipartimento con un congruo anticipo, di almeno un bimestre, rispetto alla scadenza della programmazione didattica.

Sarebbe utile, inoltre, che i Presidenti di Consigli di corso di studio, già in questa fase, fossero edotti del numero totale di bandi di insegnamento richiedibili.

2. PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE- La procedura di assegnazione di corsi a docenti indicati direttamente dai Presidenti dei Consigli di corso di studio è in linea di massima ottimale, tanto per i Presidenti quanto per i Direttori che, in genere, confermano la richiesta concordata in sede di Consiglio di corso di studio.



Nel caso in cui, però, questa richiesta non possa essere approvata, in genere per l'elevato carico didattico del docente, la procedura per rifiutare questo tipo di richiesta è macchinosa. Sarebbe auspicabile una semplificazione tale per cui, quando una richiesta nominale non può essere approvata, questa possa essere convertita in modo automatico in una richiesta di SSD, alla quale il direttore può eventualmente rispondere con l'assegnazione di un altro docente.

3. RICHIESTE DI SSD - Le richieste relative ai SSD sono state trasmesse al Direttore del Dipartimento con maggiore numerosità dei docenti del SSD, e per conoscenza agli altri Direttori potenzialmente interessati. La cosa ha richiesto contatti telefonici informali per l'ottimizzazione delle risorse e non è stata prevista una procedura standardizzata da seguire nei diversi casi. Inoltre, è mancata una procedura di controllo dei risultati a valle dell'*iter*. I Direttori dei Dipartimenti non hanno modo di sapere se vi sono stati affidamenti non andati a buon fine, che hanno portato a bandi esterni per SSD, sui quali il loro Dipartimento non ha la pertinenza prevalente o esclusiva e che avrebbero potuto soddisfare con l'assegnazione di un docente.

#### 4. MIGLIORAMENTI DA APPORTARE

- La procedura di cancellazione di assegnazione di corsi — centralizzata in questa tornata presso la dr. Enza Vallario, per la quale si esprime sincero apprezzamento per l'encomiabile impegno profuso — può creare un enorme intasamento e grandi difficoltà, in particolare per l'eventuale modifica delle coperture, per loro natura soggette ad aggiustamenti.  
Si suggerisce, a tal scopo, una procedura automatica in cui il Direttore di Dipartimento responsabile del corso, possa chiedere al Presidente di Corso di studio l'assenso alla modifica.  
Tale procedura assicurerebbe una corretta informazione con l'ulteriore beneficio di snellire il processo.
- E' necessario che i Direttori per la procedura di ottimizzazione delle assegnazioni, dispongano di un quadro completo dello stato delle coperture 60/90 di tutti i Consigli di corso di studio che avanzano richiesta al dipartimento.
- attualmente i riferimenti relativi alle richieste di "fruizione" non vengono aggiornati automaticamente; come accade per le autorizzazioni, le modifiche dovrebbero essere comunicate ai Consigli di corso di studio mutuant, tramite richiesta di permesso di modifica;

Il Collegio, infine,

chiede

che siano chiaramente individuati i corsi di studio di competenza dei dipartimenti.

Letto e approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

#### 4. Fondo di dotazione ordinaria per i dipartimenti

Il Presidente rammenta che dell'argomento si è già parlato nella precedente seduta del Collegio. Il meccanismo di ripartizione della dotazione ordinaria ai dipartimenti è notevolmente cambiato rispetto al passato in cui si applicava un algoritmo ideato dal Collegio dei Direttori di Dipartimento. E' ancora dell'avviso che i Direttori debbano rivendicare tale competenza. Il Collegio era allora l'unica struttura



ad utilizzare degli indicatori, sicuramente migliorabili, per la ripartizione dei finanziamenti; infatti ciò non accadeva in nessun'altra realtà dell'Università; da questo punto di vista i Direttori sono stati dei precursori. E' auspicabile che il meccanismo possa essere migliorato e fornire dei risultati più aderenti alla realtà rispetto al passato. La differenza sostanziale è che, mentre nel passato il modello del Collegio ripartiva i fondi praticamente ed esclusivamente sulla base di considerazioni strutturali, per cui distribuiva il finanziamento tenendo conto delle realtà dei dipartimenti così com'erano, col nuovo meccanismo è stato introdotto anche il concetto di premialità, ovvero vengono valutati i dipartimenti anche in base alla loro attività. Infatti, una quota del finanziamento viene ripartita sulla base di indicatori che valutano l'attività del dipartimento. Esiste, quindi, una quota premiale, che in una prima applicazione è stata fissata al 20% e una quota strutturale all'80% del finanziamento. Vi sono stati inizialmente problemi riguardo alcuni dati che sono stati però sanati.

Di conseguenza lo schema corretto — già presentato in Senato Accademico nella riunione di martedì 3/7/2012 e contenente la ripartizione di tutti i dati utilizzati — è stato inviato nella mattina del 4/7/2012. Il Senato Accademico ha chiarito le difformità ancora presenti ed ha corretto le imprecisioni. Nella seduta del Collegio del 21/6/2012 il Rettore aveva proposto di soprassedere alle piccole correzioni della ripartizione, sulla base del fatto che si stanno distribuendo i fondi relativi all'anno 2011 e che i bilanci sono già stati chiusi. Nel 2012 si è deciso di aprire un capitolo nuovo di discussione sul modello. Il Senato Accademico nell'approvare il documento con gli indicatori, ha stabilito che al termine della prima applicazione, si sarebbe effettuata un'analisi dei risultati con la possibilità di modificarlo, di adattarlo e di migliorarlo per la successiva ripartizione. Alcune decisioni sono già state adottate dal Senato Accademico nella seduta del 3/7/2012. Il Rettore si è impegnato a lavorare sulle superfici dei dipartimenti e a considerarle, non solo come un'entità statica e una dotazione in possesso del dipartimento in un dato momento, ma anche di entrare nel merito dell'utilizzo degli spazi, distinguendo le tipologie di dipartimento e le attività molto differenti da essi esercitate. Inoltre si è manifestato l'impegno a riconsiderare la parte premiale relativamente alla valutazione dei prodotti della ricerca, (per la correzione di distorsioni poiché non si è entrati nel merito delle pubblicazioni, a chi appartenevano, quanti erano gli autori *etc*) e gli indicatori *on-off* (costituiti dal cosiddetto numero degli inattivi totali per la VQR, per i quali è stata stabilita una soglia del 4%. I dipartimenti che hanno una soglia di inattivi totali superiore al 4% non hanno usufruito dell'assegnazione della parte premiale) tenendo conto di eventuali evoluzioni intervenute nel tempo.

Al termine della breve premessa il prof. **Biagioni** dà la parola al Pro-Rettore prof. Giancarlo Ruocco, componente dell'Organismo di Indirizzo e di Raccordo che ha seguito l'implementazione del modello e successivamente al Pro-Rettore prof. Giorgio Alleva.

Il prof. **Ruocco** precisa che, nella ripartizione delle risorse approvata dal Senato Accademico il 3/7/2012, vi sono alcune lievi differenze rispetto allo schema già approvato, sempre dal Senato Accademico, nella seduta dell'8/11/2011.

- l'indicatore relativo al numero di tesi svolte nel dipartimento è stato neutralizzato, anche se forse non nel miglior modo possibile, attribuendo ad esso lo stesso valore per tutti i dipartimenti. Tale parametro pesa molto poco, quindi si è scelto di non introdurre ulteriori elementi di discussione. Il numero di tesi svolte nel dipartimento è un numero che vale  $x$ , ma è un valore uguale per tutti i dipartimenti, cosa che introduce una sorta di "iniquità" tra dipartimenti grossi e piccoli. Però, essendo il peso molto esiguo, non lo si è considerato importante.
- nel numero di progetti positivamente valutati, sono stati considerati, contrariamente a quanto stabilito inizialmente dal Senato Accademico, esclusivamente progetti europei, e non i FIRB, i PRIN e le attività eseguite nell'ambito di contratti e convenzioni per conto terzi. E' una scelta politica operata sulla base dell'analisi di dati che, per quanto riguarda la premialità, trattavano alla



stessa stregua un progetto da 5.000.000 di euro selezionato da una Commissione e un contratto conto terzi di 10.000,00 euro esaminato da un docente e dall'azienda di riferimento. Elemento che è stato considerato chiave per scegliere di considerare nel novero esclusivamente i progetti europei.

Il prof. **Ruocco** rende noto che non sono considerati nella distribuzione delle risorse, per quest'anno, due parametri che invece saranno inseriti l'anno successivo:

- stabulari e orto botanico: i dipartimenti che li posseggono non sono stati penalizzati, perché una quota pari all'80% di quella dell'anno precedente è stata accantonata e verrà attribuita l'anno successivo con lo stesso criterio.
- è stata introdotta una correzione che riguarda esclusivamente due dipartimenti dell'area psicologica. Tutti i dipartimenti sono stati classificati come "impattati" o "non impattati" (tipo 1 e tipo 2), ovvero per i dipartimenti di tipo 1 (impattati) viene usato un dato sistema che "pesa" l'*impact factor* al 50% , mentre per i dipartimenti non impattati vengono usati altri pesi, perché l'*impact factor* non è utilizzabile. Nei dipartimenti fortemente misti, nei quali vi sono docenti che pubblicano su riviste impattate e docenti che pubblicano su riviste non impattate, si può creare un decremento delle risorse. E' un errore che va corretto e una delle proposte di correzione che l'OIR presenterà serve ad evitare una penalizzazione eccessiva che riguarda due dipartimenti nei quali, pur essendo stati classificati come impattati, il numero dei docenti che pubblicano su riviste impattate sono in un caso il 17% e nell'altro caso il 13%. Sarebbe stata una penalizzazione economica molto forte e per questo è stata introdotta una correzione che di fatto prevede che " *tutti i docenti hanno una produttività pari al 17% o al 13%* " quindi una estrapolazione "molto ardita" ma era l'unica cosa che si poteva fare. La stessa regola avrebbe potuto essere applicata a tutti i dipartimenti, ma si è deciso di considerare le "correzioni" solo per i dipartimenti che, pur essendo classificati come dipartimenti impattati, hanno più del 50% di docenti che pubblicano su riviste non impattate. Tutto ciò ha portato ad applicare la correzione soltanto ai due dipartimenti di Psicologia dei processi e Psicologia dinamica e clinica.

Tutto quanto detto appartiene al passato, perciò anche le modifiche alle delibera del Senato Accademico, dell'8/11/2011.

Nel pomeriggio è stata fissata una riunione dell'OIR che sarà dedicata alla proposta di modifica del sistema degli indicatori per il futuro. Sottoporrà all'Organismo il risultato dell'odierna discussione del Collegio..

Il prof. **Biagioni**, prima di cedere la parola al prof. Alleva, autore del documento in esame, ritiene che sarà interessante anche valutare una serie di proposte della Giunta e che in data odierna vengono portate all'attenzione del Collegio dei Direttori di Dipartimento.

Il prof. **Alleva** comunica che si avevano grandi aspettative per la prima applicazione del nuovo sistema perché, già da tanti anni il Collegio aveva ideato una modalità per ripartire le risorse a cui i Direttori tenevano molto. La valutazione allo scopo di attribuire risorse è un tema rilevante e di conseguenza la Giunta si è ripromessa di valutare, non solo l'applicazione del sistema, ma anche la conformità dell'applicazione al quadro di regole. Inoltre si dovranno valutare i risultati ottenuti, anche per verificare, come è stato stabilito dal Senato Accademico, quali siano gli elementi da introdurre per migliorare il sistema negli anni successivi. Il prof. **Alleva** spiega che nel documento prodotto dalla Giunta, nella prima parte si valuta l'applicazione, quindi viene verificata la tempestività, la completezza degli indicatori utilizzati rispetto a quelli programmati, dei pesi rispetto a quelli utilizzati, l'intelligibilità dei risultati nella comunicazione ai dipartimenti, che sono gli aspetti che in genere si prendono in considerazione quando si valuta la qualità di un sistema informativo. Nella seconda parte vi sono alcune proposte e valutazioni per i prossimi esercizi. Il documento prodotto dalla Giunta, consapevole



dello sforzo di Sapienza per realizzare e applicare il sistema, vuol essere un contributo per migliorare le cose, quindi le critiche sono fatte solo per tale finalità. Per quanto riguarda la tempestività c'è stato un ritardo sull'applicazione, ritardo che costituisce una fragilità de sistema, perché non mette in condizione i dipartimenti di utilizzare i risultati per l'esercizio successivo. Il ritardo, come è noto, ha diversi motivi, fra i quali sicuramente il fatto di aver attribuito all'OIR anche l'incarico della gestione della VQR. Vi sono stati ritardi anche nell'assicurare la qualità necessaria ai dati utilizzati, come ad esempio la questione delle superfici, infatti l'ufficio tecnico ha verificato che i dati in possesso dell'amministrazione non possono essere ancora utilizzabili a questo scopo. Altri ritardi sono stati provocati dai dipartimenti che non hanno risposto sollecitamente ad alcune richieste. L'elemento "ritardo" è un problema che si dovrebbe cercare di risolvere ad esempio rilevando e analizzando *ex post* il quadro delle scadenze che ci si è prefisse.

Riguardo alla completezza del dato si è assistito, in questo primo esercizio, ad una forte riduzione degli indicatori effettivamente utilizzati, rispetto a quelli programmati. Infatti, lo scorso novembre, molti indicatori sono stati sospesi o eliminati perché non calcolabili. Una seconda serie di indicatori è stata presentata il 15 giugno in occasione della comunicazione dei risultati ai dipartimenti e qualche altro indicatore lo si è appreso negli ultimi giorni. In particolare, tra gli indicatori *on-off* premiali della ricerca, è rimasto di fatto soltanto quello relativo agli inattivi (nel caso in cui il 95% degli afferenti ad un dipartimento non hanno conferito almeno un prodotto di ricerca) Non è a conoscenza se quell'indicatore sia stato utilizzato, ma sembra che nessun dipartimento sia andato sotto soglia.

Gli indicatori *on-off* sono stati ridotti. Sulla questione dei pesi il prof. Ruocco sottolineava che non si è riusciti ad ottenere questi dati, però l'equiparazione artificiosa tra dipartimenti grandi e piccoli introduce una distorsione, quindi non si capisce perché il relativo indicatore non sia stato escluso al pari di tanti altri che non si è riusciti a calcolare. Complessivamente non sono stati utilizzati circa un terzo degli indicatori. Gli indicatori utilizzati sono stati 20/21 e quindi un numero importante. Sottolinea che il Collegio più volte aveva indicato la necessità di ridurre il numero degli indicatori. Sarebbe stato più opportuno fare riflessioni più approfondite sui problemi che un'eccessiva quantità di indicatori avrebbe potuto generare, nel momento in cui c'era assoluto bisogno di maggior qualità e affidabilità. Questo però servirà per definire un quadro più fattibile, sicuramente il sistema informativo che è stato messo a punto è migliorato, quindi le cose non potranno che migliorare. Sottolinea, però, che non si è riusciti ad utilizzare 1/3 degli indicatori programmati. In riferimento alla conformità delle definizioni, un'osservazione riguarda l'utilizzo dell'indicatore sulla numerosità del personale addetto alla ricerca, che è uno degli indicatori più rilevanti del sistema strutturale che pesa il 17% del fondo strutturale, che a sua volta pesa l'80% del complessivo. Tale indicatore viene definito come la somma di due elementi: il numero dei ricercatori strutturati (I fascia, II fascia e ricercatori a tempo indeterminato) e il numero del personale TAB, mentre nell'applicazione si è verificato che è stato utilizzato soltanto il numero dei docenti.

Sul numero di progetti ricorda che il Collegio ha discusso a lungo sulle attività eseguite nell'ambito di contratti e convenzioni per conto terzi, anche in occasione delle passate revisioni del sistema di indicatori predisposto dal Collegio. Questa volta si era stabilito che il conto terzi andasse inserito a pieno titolo con gli altri progetti che consentono ai dipartimenti di sopravvivere nonostante la riduzione delle risorse che provengono dall'Ateneo. E' noto a tutti che il conto terzi può essere di varie tipologie: ci sono progetti grandi, progetti piccoli, progetti che sono servizi alle istituzioni e progetti di ricerca. C'erano tutti gli elementi, eventualmente, per attuare un approfondimento e considerare, magari non tutti i progetti conto terzi, ma almeno una parte. Invece la scelta che è stata fatta, conosciuta appena il 3 luglio, è che sono stati complessivamente considerati solo i 73 progetti europei.

Riguardo ai pesi, nel documento inviato il 15 ottobre, si è rilevata una discrepanza, successivamente corretta, sugli indicatori premiali dell'area scientifico-tecnologica.



L'accuratezza dei dati è un altro aspetto rilevante e non può essere controllato dipartimento per dipartimento. E' stata apprezzata la scelta, non scontata, che sono stati forniti tutti i dati ai dipartimenti, questo va molto bene sia nell'ottica della trasparenza, sia nella possibilità poi di capire, come dipartimenti, su che cosa intervenire per migliorare. Su questo, però, non si hanno tutti gli elementi e quindi la Giunta chiede di conoscere anche le informazioni di base con riferimento agli indicatori premiali. Per poter verificare e quindi completare la valutazione *ex-post* è importante conoscere in particolare il numero di prodotti ammissibili per la VQR. Ogni dipartimento dovrebbe sapere quali sono i prodotti che sono stati considerati, soprattutto per le aree non scientifico-tecnologiche, conoscere come sono stati distribuiti i prodotti nelle 4 classi A-B-C-D che definiscono l'indicatore di qualità dei prodotti. Inoltre si dovrebbe conoscere come sono composte queste aree e quali prodotti, dei dipartimenti, sono stati messi in ciascuna categoria. Così il posizionamento nella VQR, altro indicatore premiale per l'area umanistica-giuridica-sociale, è il risultato di una distribuzione individuale e curata che i Direttori dovrebbero conoscere per poter capire come sono stati valutati e interpretare i risultati. E' d'accordo con l'attribuzione del valore "0" a quei dipartimenti che non hanno fornito le informazioni richieste, perché è una scelta coerente con tale meccanismo ed è un modo per stimolare tutti ad una maggiore puntualità. Ritiene, anzi, che sia giusto essere ancora più risoluti per evitare di penalizzare tutti gli altri dipartimenti tramite l'invio di ripetuti solleciti. Non è accettabile che l'applicazione del sistema ritardi perché alcuni non rispondono.

Ancora sull'accuratezza si rilevano alcune anomalie in alcuni dipartimenti; sul numero delle postazioni delle biblioteche per il numero di ore di apertura, sul numero dei visitatori. Anche sui laboratori riportando i dati all'interno delle facoltà, si rilevano alcune distorsioni.

Al di là del peso che hanno le variabili, ritiene che sia doveroso approfondire tali elementi per capire la qualità della fonte dalla quale provengono e per capire se funzionano. E' l'occasione giusta per capire la qualità del dato ed eventualmente procedere nei confronti di quei dipartimenti che hanno trasmesso delle informazioni erranee o falsificate.

In ossequio alla trasparenza reputa ancora che dovrebbero essere resi noti alcuni elementi, come i premi, e che venga fornita la specificazione del tipo di premi che sarebbero stati presi in considerazione.

Sottolinea, inoltre, la mancanza di chiarezza riguardo ai riferimenti temporali delle informazioni che sono state fornite. Nel documento ha predisposto una tabella in cui sono elencati 21 indicatori e vorrebbe conoscere, variabile per variabile, quali sono i riferimenti temporali dei dati. Senza riferimenti temporali i dipartimenti non possono valutarsi, perché non sono a conoscenza del periodo a cui si riferisce il dato.

Un'ulteriore questione è quella della classificazione dei dipartimenti tra *IF* e *no IF* (delle aree scientifico-tecnologico e delle aree umanistico-giuridico-sociale). I dipartimenti sono stati classificati a seconda dell'appartenenza a queste due categorie ma non è noto sulla base di quale indicatore, sulla base di quale soglia e con quale riferimento temporale. Sottolinea, inoltre, che hanno discusso anche sui modi per confrontarsi fra settori diversi e avevano convenuto (come già scritto nelle delibere approvate) che le valutazioni delle strutture non sarebbero state altro che la media dei posizionamenti che ogni singolo afferente aveva nel suo SSD per le aree scientifico-tecnologiche o area CUN per le aree umanistico-giuridico-sociale. Il fatto, invece, di aver provveduto a questa classificazione sommaria (di cui si vorrebbe conoscere quale sia l'elemento discriminante) non era stato stabilito in precedenza e non è opportuno farlo per un indicatore così importante come è quello premiale che potrebbe crescere anche oltre il 20%. Reputa che la valutazione in termini di macro-aree vada ridiscussa, quindi invita (sulla base di questi risultati) a fare un'approfondita e realistica riflessione, non su quello che piace fare, ma su quello che si è in grado di fare per tutti e che possa essere più utile, senza dare per scontato nulla.



Il sistema informativo deve essere migliorato, perché il fatto che si è dovuto eliminare parecchi indicatori in qualche modo mette in luce che c'è ancora da lavorare. Molte cose si stanno facendo, sugli spazi; c'è un impegno dell'amministrazione ad intraprendere un'operazione difficile, ma necessaria, di individuazione degli spazi e della loro destinazione. Se la ricognizione non andrà a buon fine, ritiene che sarà opportuno sostituire l'indicatore relativo agli spazi con un altro.

Sulla questione degli inattivi, 24 dipartimenti su 66 non raggiungono la quota, si posizionano al di sopra del 4%, cioè fra il personale inattivo. Sono stati esclusi dalla quota premiale indipendentemente dalla *performance* che hanno avuto su tutti gli altri indicatori premiali di tipo proporzionale. E' quello che era stato stabilito ed è quello che è stato fatto, quindi nulla da dire se non che è uno strumento ottimo per i dipartimenti per richiamare alla responsabilità i docenti e per pretendere una maggiore finalizzazione dell'attività di ricerca. In considerazione del fatto che tale risultato non possa "condannare continuamente" tali strutture, si ritiene che nel prossimo esercizio tale indicatore possa essere sostituito da un altro, che consideri la dinamica del numero di inattivi, ad esempio ponendo come obiettivo *on/off* che tale quota risulti almeno dimezzata.

Il prof. **Alleva** ipotizza che un altro indicatore *on/off* premiale possa essere quello di considerare la produzione scientifica di quanti sono entrati nei dipartimenti con il nuovo reclutamento Concorsi per trasferimenti e passaggi di ruolo, che hanno incrementato di recente il numero del personale dei dipartimenti per i quali docenti si potrebbe verificare se la produzione scientifica sia rimasta inalterata dopo aver vinto il concorso. Potrebbe essere un elemento nuovo che spinge verso un miglioramento le strutture.

Ultima questione, già richiamata dal Presidente, è quella relativa al fatto che, molti degli indicatori strutturali in realtà sono indicatori della dotazione infrastrutturale dei dipartimenti, non sono indicatori dei fabbisogni. Il fatto che si continui a dare a chi già ha e non ci si preoccupi di rinforzare situazioni fragili è un dato di fatto. Nella quota strutturale si dovrebbe trovare il modo di dare il giusto peso anche a qualcosa che riguarda più i fabbisogni e non le dotazioni infrastrutturali. Riconosce che non è una cosa semplice, ma si dovrebbe fare uno sforzo in tale direzione.

Il **Presidente** ringrazia il Prorettore Alleva e, prima di dare la parola al Prorettore Ruocco apre la discussione invitando i colleghi a concentrare i loro interventi soprattutto sulle proposte per il futuro, per poterle sottoporre all'OIR nella prossima seduta.

Prendono la parola i proff. **Cruccu, Rossi, Orlandi, Santoni, Nesi, Graziani, Pastore, Fiore, Valente, Leporelli, Baumgartner, Desideri, Palumbo.**

In replica ad alcune domande il prof. **Ruocco** chiarisce alcuni punti:

- Per quanto riguarda i centri interdipartimentali, tutte le risorse (assegni, finanziamenti, premi e quant'altro) sono distribuite sui dipartimenti che li costituiscono proporzionalmente al numero dei docenti afferenti ai centri.
- il conto terzi è considerato nella quota finanziamenti, non è considerato nella quota premiale.

Il prof. **Alleva**, a sua volta, replica brevemente agli interventi:

- Il problema non è costituito tanto dalla quota degli inattivi, ma è sul mantenimento dell'indicatore *on-off* che si deve ragionare. L'*on-off* per definizione annulla tutti gli altri.
- Sul conto terzi sottolinea che la questione non è se è giusto oppure no, ma che erano state stabilite (con lunghe discussioni) tre categorie: progetti europei, nazionali e conto terzi, ma che non si è tenuto fede a quanto detto.
- Nella parte propositiva del documento sono inclusi alcuni suggerimenti sulle modalità utili a rilevare i processi di internazionalizzazione.
- Essere concreti nel segnalare l'importanza degli indicatori di fabbisogno che sono collegati ad un'esigenza di riequilibrio.



- Ritiene molto interessante misurare poi l'impatto di queste valutazioni che sono l'elemento di un processo produttivo, i cui risultati devono essere utilizzati dai dipartimenti per potersi migliorare.

Il prof. **Alleva** conclude affermando che il documento rivolge all'amministrazione numerose richieste alle quali il Collegio si aspetta delle risposte, la prima di queste è la disponibilità delle informazioni necessarie alla valutazione.

Il prof. **Ruocco** riassume in breve quello che ha appreso nel corso della seduta e che riferirà nel pomeriggio all'OIR. Parte delle richieste come l'elenco dei premi, l'elenco dei progetti, i riferimenti temporali, ovviamente saranno delle informazioni che dovranno essere trasferite ad altri. Per quanto riguarda i prodotti e come siano stati valutati ritiene che tale informazione sia libera e disponibile per i direttori. E' sufficiente entrare in U-GOV per poter reperire tutte le informazioni necessarie per ricalcolare i dati che sono nella tabella.

In risposta ad alcune domande rende noto che la valutazione qualitativa dei prodotti nelle aree non impattate, viene operata sulla base della classificazione A-B-C delle riviste e dei prodotti, già utilizzata per determinare quali siano i prodotti da sottomettere a VQR.

L'indicatore *on-off* è stato discusso da tutti e rende noto che non si userà il parametro *on-off* per gli inattivi del 2012. Il significato del parametro *on-off* è evolutivo, è necessario produrre delle domande a cui la struttura deve rispondere. Gli inattivi sono stati un segnale forte, secondo lui, ed è stato giusto utilizzarli, ma non serviranno più, perché non possono essere un *drive* evolutivo per la struttura. Potrà essere condivisa l'ipotesi di effettuare una valutazione *ex post* delle assunzioni degli ultimi anni e il relativo parametro sarà *on-off* e non di tipo proporzionale. Ci sarà una proposta di inserire tra i parametri *on-off* l'adeguamento del sito web all'identità visiva. Di ciò verrà data comunicazione tempestiva, affinché ai dipartimenti sia lasciato tempo per adeguarsi.

Si passerà ad una individuazione dei singoli docenti se impattati o non impattati e non su base dipartimentale, si introdurrà il fattore di proprietà, così come richiesto *sull'impact factor* in maniera da ridurre alcune distorsioni. Gli stabulari e gli orti botanici verranno inclusi.

Sulla razionalizzazione delle superfici il prof. **Ruocco** ritiene che si debba ragionare su due aspetti:

Per un dipartimento di tot. mq di superficie si deve fare manutenzione per tot. mq, quindi è giusto che ci sia una quota pura relativa alla manutenzione. La percentuale del 38% deriva dall'idea che per la manutenzione servono 5 euro a mq. Sulla base della superficie totale a disposizione del dipartimento è stato stabilito qual è la quota applicabile a quell'indicatore. Egli crede che esso vada conservato e che sia inevitabile una quota fissa per la manutenzione, al massimo si può modificare l'importo per mq.

E' opportuno avere anche un secondo parametro di tipo premiale, sia per le superfici che per i TAB, che procede all'inverso: a parità di produttività, chi ha più superficie deve essere penalizzato, a parità di produttività chi ha più personale TAB deve essere penalizzato, o chi ha meno personale TAB deve essere premiato. E' un doppio aspetto, la superficie entra in proporzione per la manutenzione ed entra in maniera inversa per la parte premiale.

La sua posizione personale in merito alla questione del conto terzi è che, se i progetti sono competitivi si contano, se non sono competitivi non si contano.

Il prof. **Biagioni** chiede al Collegio di condividere il documento elaborato da Giorgio Alleva che riporterà gli esiti della discussione svoltasi in Collegio Riassume brevemente i punti della relazione da modificare/integrare.

Il **Presidente** pone in votazione il documento seguente

Parere n.24/12

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO



UDITA la relazione del Presidente;  
UDITA la relazione del prof. Giorgio Alleva;  
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;  
VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;  
VISTA la delibera del Senato Accademico del 21/6/2011;  
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 5/7/2011;  
CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

**Prima valutazione dell'applicazione del sistema di indicatori per l'allocazione del contributo ordinario ai dipartimenti**

## 0. Premessa

Negli scorsi giorni sono stati comunicati ai dipartimenti i risultati della prima applicazione del Sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie che si è dato Sapienza, con riferimento all'attribuzione della dotazione ordinaria dell'anno 2011. Il nuovo Sistema sostituisce quello implementato direttamente dal Collegio ed utilizzato per molti anni. D'altra parte il funzionamento di un buon sistema di allocazione delle risorse finanziarie riveste in questa fase un'importanza cruciale, non solo per la domanda crescente di equità e di riconoscimento del merito, ma soprattutto come strumento per la programmazione delle attività e dello sviluppo da parte delle strutture dipartimentali. Non ultimo per i meccanismi di assegnazione di risorse al loro interno.

Questo documento rappresenta una prima valutazione dell'applicazione del sistema, e non può ritenersi definitivo in quanto non sono stati forniti il complesso degli elementi necessari per una sua completa valutazione di conformità e di utilità rispetto a quanto programmato. Ad esempio non sono stati resi disponibili alcuni elementi sulla produzione scientifica delle strutture su cui si sono basati i più rilevanti indicatori della componente premiale.

Ci si riserva pertanto di aggiornare il presente documento una volta resi disponibili tali ulteriori elementi.

Il documento in una prima parte prende in considerazione le principali caratteristiche della "qualità dell'applicazione del sistema". Si tratta in particolare della tempestività, della completezza degli elementi considerati, della conformità delle definizioni e delle ponderazioni degli indicatori rispetto a quelle programmate, dell'accuratezza dei dati utilizzati, della trasparenza ed intelligibilità nella diffusione dei risultati. Oltre ad una valutazione puntuale di tali aspetti vengono forniti alcuni suggerimenti per il miglioramento della qualità del sistema. In una seconda parte si fanno delle considerazioni generali e si avanzano alcune proposte per l'aggiornamento della procedura, così come previsto nelle considerazioni di sintesi del Sistema di indicatori approvato dal SA (*"Dopo la prima applicazione si possono rivedere gli indicatori in relazione ai dati realmente disponibili ed ai risultati dell'applicazione dei medesimi"*).



Il Collegio è consapevole del lavoro svolto dagli uffici che ringrazia, ed è solamente in uno spirito di collaborazione che offre questo contributo nella prospettiva di un miglioramento del Sistema di indicatori.

## 1. Verifica della qualità dell'applicazione del nuovo sistema

### 1.1 Tempestività

Una prima problematica riguarda il ritardo con il quale si è pervenuti ai risultati dell'allocazione, diffusi alle strutture il 15 giugno scorso. Se da un punto di vista pratico è sembrata una buona scelta quella di erogare comunque un anticipo della dotazione ordinaria per consentire ai dipartimenti di operare, tale ritardo appare un elemento di fragilità, che non consente ai dipartimenti di fare scelte che tengano conto in modo tempestivo dei risultati dell'esercizio concluso. L'affidamento, peraltro concomitante, sia della procedura per la VQR, sia dell'implementazione del sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse, alla medesima struttura e personale ha comportato un ritardo, solo in parte giustificabile con la complessità del sistema e il ritardo delle strutture dipartimentali nel fornire le informazioni richieste. Altri ritardi sono stati causati dalla scarsa qualità delle informazioni in possesso dell'Amministrazione, che ha reso necessario verifiche e correzioni successive. Ciò è avvenuto senz'altro per gli indicatori delle dimensioni fisiche delle strutture, che rappresentano una voce assai rilevante della quota strutturale del finanziamento, a sua volta predominante rispetto a quella premiale.

Sarebbe importante condurre una verifica puntuale della tempistica e delle modalità con la quale sono state richieste le informazioni, fissate le scadenze, e svolte le successive elaborazioni. Ciò renderebbe possibile comprendere come operare meglio, e rappresenta un primo suggerimento del Collegio all'amministrazione.

### 1.2 Completezza

Rispetto a quanto programmato per questo primo esercizio, si è ridotto fortemente il numero di indicatori che si è riusciti effettivamente ad utilizzare. Un primo elenco degli indicatori che non si sono riusciti a calcolare, o che sono stati sospesi, è riportato nella delibera del S.A. dell'8-11-2011; un secondo elenco di ulteriori esclusioni è stato diffuso come "Nota integrativa sull'applicazione del sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie a facoltà e dipartimenti", comunicata ai dipartimenti dall'OIR come allegato ai risultati dell'applicazione in data 15-06-2012, nel seguito indicata come "Nota".

Occorre inoltre segnalare che dal tabellone dei dati utilizzati per la ripartizione e diffusi ai dipartimenti, risulta escluso anche un altro indicatore on/off della parte premiale della ricerca. Si tratta dell'Inserimento nel sistema informativo dei prodotti di ricerca da almeno 95% degli afferenti. Tale esclusione non risulta deliberata dal S.A. e non è stata neanche comunicata ai dipartimenti nella Nota dell'OIR. Si riduce pertanto ad uno solo il numero di indicatori premiali di tipo on/off (% di Inattivi nella VQR).

Si segnala inoltre che tra gli indicatori utilizzati risulta anche quello del Numero di tesi di laurea svolte nei dipartimenti, nonostante tale numero non sia stato rilevato. Come indicato nella Nota, per tale indicatore è stato infatti considerato un valore costante per tutti i dipartimenti (pari a 0,0152), adducendo come motivo la necessità di una sua "neutralizzazione". E' sorprendente che si sia operato in tal modo, con una scelta non affatto neutrale, ma che invece induce una riduzione della variabilità



complessiva, ossia un appiattimento delle valutazioni dei dipartimenti, uguagliando strutture ben diverse nella loro dimensione e produttività. Si tratta di una scelta assai discutibile e comunque non deliberata e certamente non neutrale. Non essendo stato possibile calcolarlo, tale indicatore deve essere invece escluso, come peraltro fatto per altri indicatori in analoga situazione di impossibilità di calcolo.

Come si può osservare dalla tabella successiva, rispettivamente per i dipartimenti delle aree scientifico-tecnologiche (ST) e umanistico-giuridico-sociale (UGS), risultano pertanto utilizzabili 20 e 21 indicatori rispetto ai 31 indicatori originariamente programmati per questo primo esercizio (senza considerare pertanto quelli che si era già consapevoli di non riuscire ad utilizzare). Non sono stati pertanto utilizzati circa un terzo degli indicatori programmati.

*Tab. 1 – Numero di indicatori programmati ed effettivamente utilizzabili per l’allocazione del contributo ordinario ai dipartimenti*

Tipo di indicatori	Numero di indicatori			
	Programmati		Utilizzabili	
Indicatori strutturali (Ricerca e funzionamento)	17		11 (escludendo laureati)	
Indicatori premiali (Ricerca e funzionamento)	14 (Aree ST)	14 (Aree UGS)	9 (Aree ST)	10 (Aree UGS)
- Di cui on/off	3		1	
- Di cui proporzionali	11 (Aree ST)	11 (Aree UGS)	8 (Aree ST)	9 (Aree UGS)
Totale	31 (Aree ST)	31 (Aree UGS)	20 (Aree ST)	21 (Aree UGS)

Si tratta di una forte riduzione, che mostra una sottovalutazione delle problematiche della costruzione di un sistema informativo con la qualità necessaria per essere utilizzato per un’applicazione così rilevante. D’altra parte non fa piacere rammentare che il Collegio aveva più volte suggerito, in fase di elaborazione della proposta del nuovo sistema, di considerare un numero più ridotto di elementi, proprio in virtù di una consapevolezza delle difficoltà che avrebbe avuto la Sapienza di operare con un sistema basato su informazioni non ancora disponibili nella qualità necessaria.

### 1.3 Conformità delle definizioni e dei pesi

Dall’analisi delle informazioni del tabellone dei dati utilizzati emergono alcune difformità rispetto alle definizioni degli indicatori deliberati dal S.A. Altre difformità riguardano il sistema di pesi utilizzato.

La più rilevante difformità riguarda l’indicatore Numero di personale addetto alla ricerca, che pesa per il 17% del totale della parte strutturale, e che rappresenta insieme agli spazi e ai finanziamenti uno degli elementi più rilevanti dell’intero sistema. Tale indicatore, definito nella delibera di approvazione del Sistema come la somma del Numero di ricercatori strutturati (PO+PA+RU) e del Numero del personale TAB, risulta essere stato semplicemente posto pari al “numero di docenti”. Si sottolinea che la definizione dell’indicatore in questione, stabilita nella delibera del S.A. del 21-06-2011, non risulta essere stata modificata in successive delibere. D’altra parte nulla osta al calcolo dell’indicatore nella forma conforme, e si invita pertanto l’OIR a provvedere in questo senso.



Una seconda difformità di una certa rilevanza appare quella relativa al Numero di progetti (valutati positivamente), per Enti nazionali/UE e conto terzi, che da quanto emerge dal tabellone sembra non tenere conto del conto terzi (nel periodo considerato si tratta complessivamente di solamente 73 progetti). Oltre a ricordare l'importanza che ha avuto tale elemento nella discussione in seno al Collegio, si ricorda che l'amministrazione possiede gli elementi per valutare la numerosità e la dimensione finanziaria dei progetti svolti in conto terzi, e che si tratta comunque di informazioni che possono essere rilevate direttamente attraverso i dipartimenti. Questo tema merita un approfondimento specifico sulla tipologia dei progetti da considerare.

La modifica nella definizione dell'indicatore on/off degli inattivi nella ricerca rispetto a quella originaria stabilita dal S.A. del 1-06-2011 è stata operata dal S.A. stesso in data successiva (8/11/2011) ed oltre che legittima appare anche ragionevole rispetto alla disponibilità di un dato certamente accurato predisposto in occasione della VQR. D'altra parte per le successive applicazioni tale indicatore dovrà essere modificato per tenere conto dei progressi fatti dalle strutture nel corso del tempo, anche nell'ottica della riduzione di tale frazione di inattivi. Il Collegio nell'ultima parte di questo documento avanza una proposta proprio in questa direzione.

Con riferimento al sistema di ponderazione, che è stato opportunamente rivisto per tenere conto dell'esclusione progressiva degli indicatori, si evidenzia una significativa differenza tra i pesi utilizzati per gli indicatori premiali dell'area scientifico-tecnologica rispetto a quelli deliberati dal S.A. in data 21-6-2011, in occasione all'esclusione di alcuni indicatori. Le differenze non si giustificano con la sola esclusione dell'indicatore relativo al Numero di dottorandi internazionali, comunicata nella Nota, e sono riportate nella tabella seguente.

*Tab.2. Confronto tra i pesi degli indicatori premiali dell'area scientifico-tecnologica deliberati dal S.A. e quelli utilizzati nel riparto*

Indicatori premiali Area Scientifico-tecnologica	Cod.	Pesi SA 21-06-2011	Pesi utilizzati nel riparto
N. prodotti ammissibili VQR	Pnum	0,13	0,08
Totale IF	Pif	0,50	0,33
Numero Progetti e c/t	Pprog	0,18	0,29
Numero Assegni	Nass	0,05	0,08
Numero Premi	Nprz	0,05	0,08
Internazionalizzazione	Ndocs	0,02	0,06
Traffico Volumi in prestito	Ntraf	0,02	0,02
N. visitatori internazionali	Nvis	0,03	0,06
N. dottorandi internazionali	Nvis.d	0,02	
Totale		1,00	1,00

Tale difformità è stata comunicata nei giorni scorsi al Prettore Ruocco, che ne ha preso ed ha provveduto a correggere il precedente riparto comunicato ai dipartimenti.

#### 1.4 Accuratezza

La verifica dell'accuratezza dei dati utilizzati non può che essere condotta dalle singole strutture dipartimentali. A tale proposito si ritiene molto opportuna la decisione di comunicare ai dipartimenti tutti i valori degli indicatori utilizzati per ogni dipartimento, oltre ai risultati del riparto. Non era una scelta



scontata e il Collegio apprezza il perseguimento di questo principio di massima trasparenza. Rimandando al paragrafo successivo la richiesta di comunicazione ai dipartimenti anche di tutti gli elementi su cui si è fondato il calcolo degli indicatori, si ritiene qui di seguito evidenziare solamente alcune osservazioni pervenute da alcuni direttori circa l'accuratezza dei dati utilizzati, ed altre inerenti la scelta delle fonti, che risulta collegata alla qualità delle informazioni raccolte ed utilizzate.

E' apprezzabile il fatto che, a fronte di una mancata trasmissione dei dati richiesti da parte di alcuni dipartimenti, si sia provveduto a considerare valori pari a zero, come peraltro comunicato in modo esplicito nelle richieste dei dati. Si tratta di una scelta coerente, che si presuppone possa stimolare una maggiore attenzione futura alla procedura da parte di tutte le strutture. Si ritiene che tale scelta possa essere fatta in futuro in modo anche più risoluto, senza predisporre un numero eccessivo di richiami e solleciti, e in generale senza penalizzare con ritardi eccessivi tutti gli altri dipartimenti adempienti.

Il tema dell'accuratezza delle informazioni in possesso dell'Amministrazione circa le superfici delle strutture e la loro ripartizione per destinazione funzionale merita un approfondimento specifico e l'Amministrazione ha già programmato un'azione che consentirà di disporre fra pochi mesi di un'informazione utile ai fini del sistema degli indicatori per l'allocazione delle risorse. In questo esercizio rappresenta comunque un merito aver preso atto della scarsa qualità dell'informazione disponibile, ed aver provveduto a produrre una stima delle superfici complessive basata sull'aggiornamento delle superfici dei "vecchi dipartimenti" di cui disponeva il nostro Collegio, fondato sulla dinamica delle afferenze da e verso gli altri dipartimenti.

Il dato sulle postazioni nelle biblioteche moltiplicato per le ore di apertura delle stesse presenta in alcuni dipartimenti valori anomali, come emerge dal confronto interno tra i dipartimenti della facoltà di ingegneria e tra quelli della facoltà di economia. Non è evidente quale sia la fonte di tali informazioni, fornite all'Amministrazione dal Sistema Bibliotecario della Sapienza (SBS). Al di là dell'impatto finale sui risultati complessivi della ripartizione, anche in considerazione del fatto che si tratta di informazioni su servizi resi agli studenti, si ritiene comunque opportuno fare una verifica sui dati evidentemente anomali, in modo da verificare l'opportunità di mantenere la fonte utilizzata, correggere l'informazione anomala, e prendere eventualmente provvedimenti nei confronti di quanti abbiano trasmesso o diffuso informazioni false o erronee. Anche sull'analogo indicatore relativo alle postazioni nei laboratori didattici si segnalano alcuni valori anomali, come anche nel numero di visitatori internazionali.

### 1.5 Trasparenza e intelligibilità nella diffusione dei risultati

Come già sottolineato in precedenza, l'apprezzabile scelta di massima trasparenza andrebbe completata fornendo le informazioni su cui si basa il calcolo degli indicatori. In particolare, tali informazioni riguardano essenzialmente la componente premiale della ricerca, e sono quindi fondamentali per i Dipartimenti ai fini della comprensione e del confronto dei propri risultati con quelli degli altri, elemento che può essere essenziale per potersi migliorare.

Si richiede all'OIR di fornire a ciascun dipartimento i propri dati utilizzati, ed in particolare con riferimento ai seguenti indicatori:

- Numero prodotti ammissibili per la VQR. Fornire la distribuzione nel triennio dei prodotti (numero ed elenco);
- Qualità dei prodotti (Premiale Area UGS). Fornire la composizione delle 4 classi, e la distribuzione dei prodotti nelle 4 classi (numero ed elenco);
- Posizionamento nella VTR (Premiale Area UGS). Fornire la distribuzione individuale e cumulata:



- N. Assegni di ricerca. Fornire elenco nominativo degli assegni considerati.

Con riferimento alle precedenti richieste, si sottolinea che solamente la conoscenza dei singoli prodotti attribuiti a ciascun dipartimento potrà consentire la verifica del corretto utilizzo del fattore di proprietà (primo/ultimo nome) oppure, viceversa, della regola secondo la quale ciascuno prodotto deve figurare una sola volta.

Si ritiene inoltre utile conoscere l'elenco degli 80 Premi e dei 73 Progetti complessivamente considerati per la Sapienza (N. Progetti Enti Naz./UE e conto terzi), in modo da desumere, almeno ex post, il tipo di premi e di progetti considerati. Si ricorda infatti che la specificazione dei premi rappresentava un impegno assunto con la delibera del S.A. (cfr nota a piè di pagina a tale indicatore premiale della ricerca).

Con riferimento alla comunicazione dei risultati ai dipartimenti, si riportano qui di seguito alcune altre osservazioni e richieste.

1. Non si comprende perché gli indicatori considerati non siano stati indicati nel tabellone utilizzando i nomi e i simboli deliberati in Senato (cfr Tabelle A- E), rendendo difficile l'esercizio del controllo, e inutile e lezioso il precedente lavoro di etichettatura delle grandezze in gioco. In futuro sarà bene presentare i risultati utilizzando tali nomi e simboli.
2. L'informazione circa i riferimenti temporali degli indicatori utilizzati è fornita solo in parte nella Nota e non è immediatamente desumibile dalle delibere. Per consentire il controllo e la valutazione dei risultati da parte delle strutture si ritiene opportuno disporre di tale informazione in modo chiaro e puntuale. Si chiede pertanto che venga compilata la seguente tabella.



Tab. 3 – Riferimenti temporali degli indicatori utilizzati

<i>Indicatori premiali</i>	<i>Cod.</i>	<i>Data (gg/mm/aa)</i>	<i>Periodo (data inizio e fine)</i>
N. prodotti ammissibili VQR	Pnum		
Totale IF	Pif		
Qualità prodotti	Pqual		
Posizione VTR	Pvtr		
Numero Progetti e c/t	Pprog		
Numero assegnisti di ricerca	Nass		
Numero Premi	Nprz		
Internazionalizzazione	Ndocs		
Traffico Volumi in prestito	Ntraf		
N. visitatori internazionali	Nvis		
<i>Indicatori strutturali</i>	<i>Cod.</i>	<i>Data (gg/mm/aa)</i>	<i>Periodo (data inizio e fine)</i>
Personale addetto alla ricerca	Nric+Ntab		
N. tesi dipartimento	Ntesi		
Numerosità personale TAB	Ntab		
Numero assegnisti di ricerca	Nass		
Valore Mandati pagamento	Eem		
Valore Finanziamenti	Eamm		
Numero postazioni laboratori didattici	Nlab.d		
Dimensione fisica Corretta	Sdip		
Postazioni biblioteca per ore di apertura	Npos.b x Tpos.b		
Finanziamento abbonamenti	Ebib		
Numero sedi distinte	Nsedi		
Postazioni laboratori per ore di apertura	Nlab.d x Tlab.d		

3. Occorre descrivere la funzione utilizzata per il calcolo della ripartizione finale e, delle sue diverse accezioni (Flat, ecc.). In alternativa fornire il foglio excel con le formule utilizzate. Appare in particolare meritevole di approfondimento il modo con il quale si è calcolata la quota premiale, basata su diversi indicatori e pesi a seconda dell'appartenenza delle strutture all'area ST o a quella UGL (nel tabellone indicate come "IF" e "no IF"). La soluzione di quadratura utilizzata non è infatti stabilita dalle delibere e dovrebbe perlomeno essere presentata, per essere giustificata.
4. Occorre esplicitare il criterio su cui si è basata la classificazione dei dipartimenti nelle due aree ST e UGL. In particolare quale sia l'indicatore, il valore soglia e la data di riferimento. A



tale riguardo sarà importante valutare l'impatto di tale assegnazione con riferimento ai dipartimenti che vedono una compresenza significativa di entrambe le aree, in modo da verificare per il futuro eventuali fattori correttivi o un possibile diverso trattamento. Si ricorda inoltre che l'idea originaria descritta nel Sistema di indicatori deliberato non era quella di una valutazione dei dipartimenti sommariamente classificati in una o l'altra area, ma una valutazione dei dipartimenti solamente come *sintesi delle valutazioni dei singoli afferenti, valutati ciascuno in termini di posizionamento all'interno del proprio SSD o area CUN* (cfr 5.1 Normalizzazione indicatori premiali in Sistema indicatori, approvato dal SA in data 21-06-2011). Tale scelta fu peraltro il risultato di una lunga ed approfondita discussione. Ciò non è stato fatto, ma deve rappresentare l'obiettivo da perseguire quanto prima.

## 2. Considerazioni generali e prospettive future

1. Il sistema informativo, inteso come insieme di dati e metadati con un livello di qualità valutato come sufficiente per essere utilizzato, deve essere evidentemente ancora completato. Non si dispone del programma di attività in corso in questa direzione e delle competenze disponibili. L'impressione è che vi sia stata una evidente sottovalutazione dei problemi esistenti (o una sopravvalutazione delle proprie forze). Il Collegio auspica un miglioramento del sistema informativo, anche rafforzando le competenze nella sua progettazione e gestione.
2. Con riferimento all'utilizzo della quota di inattivi come unico indicatore on/off premiale il Collegio rileva che ciò ha comportato che ben 24 dipartimenti su 66 non abbiano avuto la parte premiale della dotazione, indipendentemente dalla loro performance negli indicatori premiali di tipo proporzionale. Rappresenta una "punizione dura", ma faceva parte del sistema deliberato, e il Collegio ritiene che possa costituire per i direttori un elemento rilevante per responsabilizzare in misura maggiore il personale docente e mobilitare al massimo le risorse per la finalizzazione dell'attività di ricerca. Tuttavia, in considerazione del fatto che tale risultato non possa "condannare continuativamente" tali strutture, si ritiene che nel prossimo esercizio tale indicatore possa essere rimosso, oppure sostituito da un altro, che consideri la dinamica del numero di inattivi, ad esempio ponendo come obiettivo on/off che tale quota risulti almeno dimezzata. Il Collegio ritiene comunque che indicatori premiali on/off, poiché annullano i risultati di tutti gli altri indicatori premiali, andrebbero utilizzati solamente per selezionare gli eventuali pochi casi di gravi inadempienze da parte delle strutture.
3. Il Collegio ribadisce la necessità di considerare come indicatore premiale il numero di progetti, giudicando negativamente che quest'anno si siano considerati solamente i progetti europei, escludendo i progetti nazionali e in conto terzi. In particolare sottolinea l'importanza dell'apprezzamento del numero di iniziative di progetto andate a buon fine, come i Prin, i Furb e altri progetti rilevanti in conto terzi.
4. Tra gli indicatori premiali potrebbe essere prevista una valutazione specifica del reclutamento più recente operato dalle strutture, attraverso la verifica della produzione scientifica di quanti abbiano preso servizio in seguito a concorsi o trasferimenti in un determinato periodo.
5. Andrebbe pensato il modo attraverso il quale valutare processi di internazionalizzazione anche al di là del numero di visitatori. Il Collegio si ripropone di fare proposte a riguardo.
6. Con riferimento alla rilevante componente strutturale del sistema, permane la necessità di introdurre indicatori della dimensione dei fabbisogni più che delle dimensioni delle dotazioni già esistenti. A tale proposito uno o due indicatori di produttività, ossia che rapportino la dimensione della produzione (in termini di lavori scientifici o di entrate finanziarie) e la dimensione dei fattori produttivi impiegati (personale di ricerca e TAB) potrebbero misurare la diversa efficienza nell'utilizzo delle risorse, e



premiare i dipartimenti indipendentemente dalla dimensione delle loro dotazioni di risorse umane. Anche la dinamica temporale della produzione potrebbe essere introdotta per premiare i dipartimenti indipendentemente dallo stock di risorse (variazione percentuale di una qualche misura di performance). Infine, si fa presente che in questa nota non si riporta una valutazione dell'implementazione del sistema degli indicatori della didattica, in quanto non entrano in gioco nell'allocazione della dotazione ordinaria ai dipartimenti. Si ritiene comunque opportuno che venga effettuata un'analogha valutazione *ex post* dell'applicazione del Sistema.

**Letto e approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.**

**5. Varie ed eventuali**

Non vi sono argomenti in discussione iscritti al punto 5.

**Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,20**

**Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 21 pagine numerate.**

**Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta dell'11/2/2013.**

**Letto, approvato e sottoscritto.**

IL SEGRETARIO  
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE  
Stefano Biagioni